

## La leggenda della Regina dal Cuore di Ghiaccio

Una volta, tantissimo tempo fa, quando questo vecchio mondo era giovane e tutto era molto diverso da oggi, il potente Westarwan<sup>1</sup> era re di tutte le montagne. Levava la sua nobile testa alta sopra tutti gli altri monti, così alta che quando le nubi dell'estate si chiudevano sulle sue ampie spalle restava solo, sotto il cielo blu. Quindi, essendo così alto sopra il mondo e così solitario nella sua dignità, divenne superbo e anche quando le nebbie si scioglievano lasciando un bel mondo nuovo disteso ridente ai suoi piedi, egli non lo guardava e fissava notte e giorno il sole e le stelle.

Ecco che Haramukh e Nanga Parbat e tutte le altre montagne che creavano un'ampia cerchia attorno al grande Westarwan, come cortigiani pronti a servire il loro re, si seccarono perché lui le trattava come nullità; e quando le nubi estive che si levavano sopra le loro teste si appendevano alle spalle di Westarwan come un manto regale, essi dicevano parole amare, colme d'ira, rabbia e invidia. Solo la bellissima Gwashbrari, fredda e scintillante in mezzo ai suoi ghiacciai, restava in silenzio. Contenta di sé, serena, a lei bastava la sua bellezza: altri potevano levarsi sopra le nebbie, ma nessuna era bella come lei in tutto il paese.

Ma una volta che il velo di nubi na-



scose alla vista Westarwan e l'ira montò forte e potente, ella lanciò alle altre un sorriso sprezzante invitandole a stare calme.

*“Che bisogno c'è di litigare?” - disse, con calma superiorità - Il grande Westarwan è superbo, ma, anche se sembra che abbia la testa coronata di stelle, i piedi sono a terra, terreni.*

*È fatto della nostra stessa pasta, solo che lui ne ha di più, tutto qui”.* “Un altro motivo per risentirsi della sua superbia!” – replicarono le brontolone – *“Chi l'ha fatto re sopra di noi?”.*

Gwashbrari sorrise con cattiveria. *“Oh, stolte! Povere stolte e cieche! Gli attribuite una regalità che ai miei occhi non ha. Vi dico che il potente Westarwan, con tutte le sue altezze coronate di stelle, per me non è re. Sono io ad essere la sua regina!”.*

E le imponenti montagne risero forte, perché Gwashbrari era la più bassa tra loro.

*“Aspettate e vedrete”* – rispose lei con

voce fredda e distaccata. – *Prima dell'alba di domani il grande Westarwan sarà mio schiavo!”.*

Di nuovo le possenti montagne riecheggiarono di risate di scherno, tuttavia la bella dal cuore di ghiaccio non vi badò. Graziosa, serena, continuò a sorridere per tutto quel giorno d'estate; solo un paio di volte si alzò dai suoi fianchi nevosi una bianca nube di fumo che indicava il luogo dove una valanga aveva spazzato via, distruggendolo, uno stambecco dal piede fermo.

Ma con il tramonto del sole cadde su tutto il mondo una rosea radiosità. Il pallido volto di Gwashbrari arrossì e prese vita, la sua fredda bellezza si infiammò in passione. Trasfigurata, gloriosa, brillava come una stella sull'orizzonte che rapidamente imbruniva.

E il potente Westarwan, notando la rosea radiosità ad oriente, rivolse lì i suoi superbi occhi, e, meraviglia! La perfezione della sua bellezza gli colpì i sensi con un acuto, assillante stupore per l'esistenza di una tale bellezza, per la presenza di una bellezza tale nel mondo che lui disprezzava. Il sole calante scese più in basso riflettendo un luore più rosso sul volto di Gwashbrari: sembrava che arrossisse sotto lo sguardo del grande re. Gli si colmò l'animo di un forte desiderio che gli affiorò alle labbra

Il DBSERI - Don Bosco Self Employment Research Institute è senza dubbio una delle istituzioni educative più importanti della città di Calcutta.

Nel 1978 si iniziò con una quindicina di giovani allo sbando, oggi più di 550 ragazzi e ragazze seguono i corsi di formazione biennale. Sono circa una dozzina di programmi, che cercano di rispondere sempre più in modo preciso alle esigenze dei giovani, rispetto al Paese e al mercato del lavoro. Tutto ciò ha innescato un processo virtuoso di trasformazione di una vastissima area, nel quale l'Istituto è situato. Sono nate più di un centinaio di micro-imprese e oggi sono loro che aiutano a rispondere al bisogno di occupazione delle fasce giovanili della società.

Il successo raggiunto dall'Istituto ha le sue radici nella convinzione che tutti i giovani, specialmente i più poveri e vulnerabili, debbano avere la possibilità di godere dei propri diritti nella società, così da poter contribuire allo sviluppo e alla prosperità del Paese, in modo attivo e personale. I destinatari dell'azione del DBSERI sono infatti i giovani che hanno abbandonato la scuola e sono diventati soggetti a rischio per le proprie famiglie e per la società nella quale vivono.

L'Istituto Don Bosco si occupa di assistere i giovani che hanno terminato la loro formazione a trovare un posto di lavoro, collaborando con le corporazioni, le banche, i servizi di impresa, le ONG e altre realtà economiche e sociali; si impegna a rafforzare il ruolo della donna attraverso una formazione non tradizionale volta alla sua indipendenza e al suo sviluppo integrale; si dedica alla formazione dei giovani per la creazione di micro-imprese.

in un appassionato grido: *“Oh, Gwashbrari! Baciarmi o io morirò!”*.

Il suono riecheggiò per le valli mentre i picchi stupiti facevano cerchio in attesa. Sotto il suo rossore preso a prestito, Gwashbrari sorrise trionfante e rispose: *“Com'è possibile, grande re, se io sono così bassa? Anche se volessi, come potrei raggiungere la tua testa coronata di stelle? Io che anche in punta di piedi non arrivo alle tue spalle vestite di nuvole?”*.

Ma ancora echeggiò un grido appassionato: *“Ti amo! Baciarmi o morirò!”*. Allora la bella dal cuore di ghiaccio disse in un dolce bisbiglio, con una musica nella voce che operò un incantesimo sul grande Westarwan:

*“Mi ami? Non sai che chi ama deve abbassarsi? China la tua fiera testa verso le mie labbra e cerca il bacio che non posso fare a meno di darti!”*.

Piano piano il monarca delle montagne, come incantato, si chinò, sempre più vicino alla sua radiosa bellezza, dimentico di ogni altra cosa nel cielo e nella terra.

Calò il sole. Svanì il colorito roseo dal viso bello e falso di Gwashbrari, lasciandola fredda come il ghiaccio, spietata come la morte. Incominciarono a brillare le stelle nei pallidi cieli ma il re giaceva ai piedi di Gwashbrari, caduto per sempre dal suo trono!

**Per sostenere le attività del DBSERI**  
puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F050180320000000520000**  
oppure  
un versamento sul  
**CCP n. 88182001**  
intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
**Causale: Progetto India**

Ed è questo il motivo per cui il grande Westarwan si estende attraverso la valle del Kashmir, poggiando il capo un tempo elevato sul cuore di ghiaccio della regina Gwashbrari. E ogni sera la corona di stelle si dispone in cielo come un tempo. ■

*(tratta da Fiabe indiane dei cinque fiumi -  
Flora Annie Steel)*

<sup>1</sup> Tutti i nomi dei personaggi di questa fiaba appartengono a picchi dell'Himalaya che si trovano nella regione del Kashmir.

